GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 20 APRILE — NUM. 94

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore una pom., in udienza solenne, col consueto cerimoniale, il senatore Don Juan Sanchez Azcona, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ministro residente degli Stati Uniti Messicani.

Roma, 20 aprile 1880.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero approvati per articoli due progetti di legge, uno relativo alla spesa per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di prodotti e strumenti di pesca a Berlino, e l'altro alla vendita della miniera di Monteponi, la di cui votazione a squittinio segreto venne poi dichiarata nulla per mancanza di numero.

Si prese poscia a discutere lo stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'anno 1880, intorno al quale ragionarono i senatori Mamiani, Caracciolo di Bella, Pepoli Gioachino, Bruzzo e il Presidente del Consiglio Ministro degli Esteri.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra, del quale e delle varie risoluzioni presentate in proposito di esso ragionarono il Ministro della Guerra, i deputati Majocchi, Zanolini, Mocenni, Crispi, La Porta, Gandolfi, Morana, Di Gaeta, Ungaro, Elia, Nicotera, il relatore Primerano ed il Ministro dell'Interno. Venne approvata una risoluzione proposta dai deputati Brin e De Renzis, ed accettata dal Ministero, per la quale si prendeva atto della promessa del Ministro della Guerra, di presentare, non più tardi del 1° novembre prossimo, un disegno di legge per risolvere la quistione del contingente annuo e della durata sotto le armi delle varie classi di leva.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze:

Modificazione della legge relativa alla Sila di Calabria, già approvato dal Senato;

Dal Ministro della Pubblica Istruzione:

Modificazione della legge relativa alla composizione del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, pur esso già approvato dal Senato;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Restituzione dell'uffizio di Pretura dei comuni di Bagni di S. Giuliano e Vecchiano alla sua antica sede dei Bagni di S. Giuliano;

Istituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti;

Ordinamento, unificazione dei servizi di giurisdizione e di polizia ecclesiastica, di amministrazione e liquidazione del patrimonio ecclesiastico;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia vennero inoltre presentate:

Una relazione sul Fondo per il Culto, dalla sua istituzione fino al 31 dicembre 1879;

Una relazione sui resoconti consuntivi degli Economati generali dei Benefici vacanti per l'esercizio 1878, collo stato patrimoniale degli Economati generali, al 31 dicembre 1878.

Ed infine fu annunziata un'interpellanza del deputato Cavallotti al Ministro degli Affari Esteri, sulle circostanze inesattamente note dell'incidente accennato dall'interrogazione Damiani, che lo riguarda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 8 gennaio 1880:

A commendatore:

Rizzardi-Polini prof. cav. Giuseppe, presidente dell'Accademia di belle arti in Parma, membro della Commissione per la conservazione dei monumenti antichi;

Negroni cav. avv. Carlo, di Novara, giureconsulto;

Despuches Giuseppe principe di Galati, assessore municipale di Palermo;
Paternò Castello di S. Giuliano Antonino, sindaco di Catania;
Paternò marchese di Raddusa Francesco sindaco di Raddusa;
Firmaturi Giovanni marchese di Chiosi, di Palermo, antico deputato al Parlamento Siciliano nel 1848;
Bonsignore-Lidestri conte Salvatore, di Catania; per servigi resi al paese e pel suo patriottismo;
Valle-Gravina Francesco, di Catania.

Ad uffiziale:

Manfredi avv. cav. Emilio, consigliere delegato di Prefettura;
Tagliarini cav. avv. Antonio, da trentacinque anni consigliere comunale di Breno e da venti consigliere provinciale di Brescia;
Minelli cav. Giovanni Battista, sindaco di Corana (Pavia); per beneficenze largite ai danneggiati dalle ultime inondazioni;
Mazzotto cav. Alessandro, fu sindaco per molti anni di San Bonifacio;
Bellardi cav. avv. Amedeo, di Novara, membro di molte Amministrazioni di beneficenza;
Viola cav. notaio Cesare, sindaco di Borgo Ticino (Novara);
Orione cav. avv. Giovanni, consigliere comunale di Vercelli;
Semmola cav. Francesco, capitano dei pompieri in Napoli;
Bollero Marcello, direttore di divisione della Banca Nazionale, membro della Commissione per i sussidi ai danneggiati dal Po e dall'Etna;
Penzo cav. Vincenzo, tenente colonnello in ritiro, membro della Società ginnastica di Chioggia.

A cavaliere:

Battaglini Giovanni, sindaco di Villamagna (Chieti);
Bersalini causidico Ferdinando, di Alessandria, benefattore degli asili infantili;
Margarita Antonio, assessore municipale e presidente della Società operaia di Melegnano (Milano);
Busnè Stefano, sindaco da otto anni di Melegnano;
Micotti avv. Vincenzo, sindaco da tre trienni di Camporgiano (Massa);
Baffoni avv. Quirino, di Ancona, membro della Direzione degli Asili infantili;
Saluzzo Filippo, fu sindaco di Piedimonte Etneo (Catania);
Silva dott. Pompeo, sindaco di Bedonia (Parma), presidente di quella Congregazione di Carità;
Orlandini Carlo, sindaco di Sorbolo (Parma);
Pangella dott. Camillo, fu sindaco di Buttigliera (Alessandria);
De Murtas-Zichina avv. prof. Pasquale, consigliere comunale di Sassari;
Bonagente dott. Romolo, professore nell'Ospizio Margherita pei poveri ciechi in Roma;
Fea Pietro, vice bibliotecario alla Camera dei deputati;
Depanis Giovanni, di Torino, farmacista, benemerito per generose beneficenze;
Balocco dott. Alessandro, direttore dello Stabilimento termale di S. Vincent (Torino);
Trolliet Carlo, consigliere comunale di Oleggio (Novara), e amministratore di parecchie Opere pie;
Zerbino conte Girolamo, presidente del Comitato di soccorso ai danneggiati dalla Bormida (in Genova);
Gabrielli Innocenzo, segretario della Banca Nazionale;
Varisco Francesco, sindaco di Pordenone (Udine);
Rizzi dott. Ambrogio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Udine;
Aulicini Saverio, medico in Rio Janeiro; per essersi distinto durante l'epidemia della febbre gialla, prestando le sue cure agli ammalati italiani, esponendo a serio pericolo la sua vita;
Broglio Vincenzo, di Milano, pubblicista;
Viecca Gioacchino, sottoprefetto;
Doneddu avv. Giuseppe, sottoprefetto;
Turin Pietro Giovanni, sottoprefetto;
Boschetti Pietro, sottoprefetto;
Panzarasa Domenico, benefattore dell'Asilo infantile di Mortara;
Ciravegna geometra Giovanni, sindaco da otto anni di Narzole;
Beccaria notaio Giovanni, sindaco da molti anni di Villadeati (Alessandria);
Cerchi dottore Angelo, medico-chirurgo, fu sindaco di Godano (Genova);
Rossi-Querce Giovanni, sindaco di Castelletto Merli (Alessandria);
Pozzuoli dott. Pietro, medico primario dell'Ospedale civile di Voghera (Pavia), segretario del Consiglio circondariale di sanità, viceconservatore del vaccino;
Ferri avv. Lodovico, sindaco di S. Felice sul Panaro (Modena);
Calvi avv. Francesco, consigliere comunale di Edolo (Brescia);
Finzi Felice, rabbino maggiore dell'Università israelitica di Genova;
Vimercati Gaetano, assessore municipale a Milano;
Gasti Gaspare, sindaco di Castellazzo Bormida (Alessandria);
Cappa ing. Matteo, fu consigliere provinciale di Pavia; pei servigi resi alle Opere pie di Gravellona;
Petrarca dott. Lorenzo, medico in Castel di Sangro; si distinse in tutte le invasioni epidemiche;
Garibaldo Angelo, consigliere comunale di Nervi da oltre quarant'anni;
Di Bene Luigi, sindaco di Orsogna (Chieti);
Bellardone avv. Giovanni, sindaco da molti anni di Vallata;
Poggi Francesco, sindaco di Arcole (Verona);
Milone Domenico, segretario del comune di Castellammare di Stabia (Napoli);
Colondre Alfonso, di Messina; soffrì gravi sventure domestiche per propugnare l'indipendenza nazionale;
Groppo avv. Claudio, segretario degli amministratori delle Opere pie De Ferrari Galliera in Genova;
Leale Antonino, sindaco di Delianova (Reggio Calabria);
Fimmano Michele, consigliere provinciale di Reggio Calabria;
Forte Antonio, di Rotonda (Potenza); patriota ottuagenario che soffrì per la causa nazionale;
Craveri Federico, condirettore del R. Manicomio di Torino;
Mari Angelo, sindaco di Bonifati (Cosenza);
Mirano Vittorio, presidente della Società generale operaia di Torino;
Gargiolli Ettore, membro della Deputazione provinciale di Massa;
Marini Marino, di Pistoia; pei larghi soccorsi dati alla Società operaia e agli Asili infantili di Pistoia;
Gorio avv. Carlo, deputato al Parlamento e membro della Deputazione provinciale di Brescia;
Tornar Federico, sottoispettore forestale a Lucera; per servigi straordinari resi alla pubblica sicurezza;
Bodoira Francesco, sindaco da dodici anni di S. Maurizio Canavese;
Quarta dott. Antonio, medico primario del Sifilicomio di Lecce;
Dell'Erba Vito, fu sindaco più volte del comune di Castellana (Bari);
Bizzarrini nob. Carlo, sindaco da vari anni di Radicondoli (Siena);
Monroe Alberto, principe di Formosa dei principi Pandolfini, assessore municipale di Palermo;
Raimondi Vincenzo, assessore municipale di Palermo;
Segardi nobile Tito, consigliere comunale di Radicondoli (Siena); per atti di patriottismo e di beneficenza;
Sanna Raffaele, sindaco di Abbasanta (Cagliari);
Cambiaso marchese Gian Maria, consigliere comunale di Genova, presidente della Commissione pei sussidi ai comuni annessi a Genova;

Mariconda Cesare, sindaco del comune di Serino (Avellino);
Interdonato Giovanni, sindaco di Nizza Sicilia (Messina);
Ruggiero Giovanni, fu sindaco di Atripalda (Avellino);
Mereu Salvatore, sindaco di Serdiana (Cagliari);
Cossale cav. Francesco, assessore municipale di Chivasso (Torino), decorato di più medaglie al valor militare, direttore da vari anni dell'Ospedale civico;
Tamburi avv. Domenico, consigliere provinciale di Cosenza;
Bruni avv. Giacinto, sindaco di Cerchiara e deputato provinciale di Cosenza;
De Simone avv. Enrico, di Lecce, fu membro di quella Congregazione di Carità;
Mussa Luigi, capo ufficio della contabilità municipale di Torino;
Giuliani Francesco, sindaco di S. Lucido (Cosenza);
Ronc avv. Edoardo, sindaco di Verres (Torino);
Astuti Michele, ingegnere in Lecce; per gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione pubblica;
Bandino Evaristo, di Piossasco (Torino); benefattore degli Asili infantili e delle Scuole;
Salis teologo canonico Francesco, da 57 anni vicario nella parrocchia di Lanusei (Cagliari); per lungo esercizio di sapiente carità;
De Michelis prof. Paolo, assessore comunale di Pisa, presidente della Commissione del Monte Pio;
Stevano Innocenzo, di Casal Monferrato (Alessandria), direttore compartimentale delle RR. Poste in ritiro;
Zeda Giovannino, consigliere comunale di Isili (Cagliari);
Rossi Silvio, sindaco da molti anni del comune di Montecastello Vibio (Perugia);
Federici-Orsini Cesare, sindaco da oltre 12 anni di Massa Martana (Perugia);
Vinaccia avv. Raffaele, di Napoli, già ufficiale operosissimo della Guardia Nazionale di Napoli;
Morteo Giuseppe, negoziante, consigliere comunale di Alassio (Genova); per gli utili servigi che rende al commercio italiano nell'estero;
Garaccioni Luigi, delegato di sicurezza pubblica;
Turri Pietro, ispettore di pubblica sicurezza.

Con decreti in data 15 gennaio 1880:

A grand'uffiziale:

Sola comm. Pietro, presidente del Comitato di stralcio del fondo territoriale di Venezia, deputato provinciale da 12 anni, e da 10 anni presidente della Commissione d'appello per le imposte dirette.

A commendatore:

Franchetti barone cav. Raimondo, di Preganziol (Treviso); per generose beneficenze, e specialmente a vantaggio degli Asili infantili.

Ad uffiziale:

Noya de Baroni Ferdinando, consigliere provinciale di Bari da sei anni, fu tre volte sindaco di Bari;
Conti cav. avv. Paolo, deputato provinciale di Catania;
Belgrano cav. Luigi Tommaso, sottoarchivista presso l'Archivio di Stato in Genova.

A cavaliere:

Novi-Chavarria prof. Salvatore, medico-chirurgo in Napoli; per l'opera gratuita che presta come oculista;
Serra Tito, deputato al Parlamento;
Boella Giuseppe, fu per otto anni sindaco di Neive (Cuneo), da oltre 30 membro della Giunta municipale, e da 10 membro della Congregazione di Carità;
Buraggi conte Nicolò, sindaco di Calice Ligure (Genova);
Maurogordato Matteo, commerciante, consigliere provinciale di Livorno, console del Belgio;
Caracciolo Giuseppe, capitano dei Reali carabinieri (Lucca);
Chinaglia Antonio, id. id. (Napoli);
Martinelli Giuseppe, id. id. (Napoli);
De Giovanni Giuseppe, id. id. (Foggia);
Del Prete avv. Cesare, deputato provinciale di Lucca;
Tonini avv. Alfonso, deputato provinciale di Lucca;
Ramondi dottor Tito, consigliere provinciale di Chieti;
Vincenzi Clemente, segretario capo della Deputazione provinciale di Forlì;
Muzan Eugenio, ragioniere capo e impiegato da oltre 50 anni nel Municipio di Venezia;
Campagna avv. Luigi, consigliere provinciale di Cosenza e segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati;
Costa avv. Marcello, di Genova, patrocinatore delle Associazioni operaie e dei facchini di Genova;
Bignone avv. Leopoldo, di Genova;
Piovene conte Marcantonio, sindaco di Piovene (Vicenza);
Chiecchio dott. Michele, medico-chirurgo e consigliere municipale di Clavesana (Cuneo),
Muccio avv. Raffaele, antico deputato al Parlamento Siciliano nel 1848, presidente dell'Assemblea di Modica nel 1860;
Madia sacerdote Tommaso, di Napoli, maestro nelle Scuole elementari di S. Carlo;
Botterini avv. Alessandro, sindaco di Morbegno (Sondrio).

LEGGI E DECRETI

Il N. **5350** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di S. Anatoglia di Narco e di Castel S. Felice in data 30 marzo e 4 aprile 1875;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Perugia in data 26 agosto 1875;

Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° maggio 1880 il comune di Castel S. Felice è soppresso e unito a quello di S. Anatoglia di Narco, nella provincia di Perugia.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di S. Anatoglia di Narco, a cui si procederà nel mese di aprile prossimo venturo, in base alle liste elettorali amministrative riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5352** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la Rappresentanza del Consorzio Rosta Rosà in Bassano (Vicenza) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 16 ottobre 1879, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 19 dicembre 1878, n. 19181;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio Rosta Rosà, esistente in Bassano, provincia di Vicenza, per irrigazione di terreni mediante derivazione di acqua dal fiume Brenta, è riconfermata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

Il N. **MMCCCCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Buriasco (Torino) per l'erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile esistente in quel comune;

Vista la deliberazione 29 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Torino;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile esistente nel comune di Buriasco (Torino) è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduti gli atti 9 giugno 1878 e 31 gennaio 1879, rogati dal notaro Francesco Gallo Morana di Palazzolo Acreide (Siracusa), coi quali il dottor Giovanni Vaccaro dichiarava di istituire in detto comune due Opere pie, l'una di istruzione per le fanciulle povere, l'altra per il ricovero di trenta orfanelle, disponendo all'uopo di una casa e di parecchi canoni, in danaro e frumento;

Veduta la deliberazione 6 marzo 1879 della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato in data 30 maggio detto anno;

Veduta la legge 3 agosto 1862, e quella 5 giugno 1850,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Opere pie predette fondate dal dottor Giovanni Vaccaro in Palazzolo Acreide, per la istruzione delle fanciulle povere, e per il ricovero di trenta orfanelle, sono costituite in Corpo morale, ed autorizzate ad accettare la donazione fatta a loro favore dal fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammessione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 5 gennaio scorso, siano dati contemporaneamente ed abbiano luogo nel giorno 26 e seguenti del corrente aprile.

Gli esami per la 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti dovranno, nel giorno 25 aprile corrente, presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami per la 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Genova, Bergamo, Piacenza, Bologna, Padova, Firenze, Ancona, Roma, Chieti, Bari, Avellino, Salerno, Catanzaro, Palermo, Catania, Cagliari, Sassari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 25 presentarsi alle suddette Prefetture, come è indicato nel seguente elenco.

ELENCO *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria nella Amministrazione provinciale.*

Torino, ove saranno esaminati i candidati residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara.

Genova, id. di Genova, Alessandria, Porto Maurizio.

Bergamo, id. di Bergamo, Milano, Brescia, Como, Sondrio.
Piacenza, id. di Piacenza, Pavia, Mantova.
Bologna, id. di Bologna, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Parma.
Padova, id. di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine, Verona.
Firenze, id. di Firenze, Lucca, Arezzo.
Ancona, id. di Ancona, Macerata, Pesaro.
Roma, id. di Roma, Perugia.
Chieti, id. di Chieti, Aquila, Teramo.
Bari, id. di Bari, Lecce, Foggia.
Avellino, id. di Avellino, Caserta.
Salerno, id. di Salerno, Napoli, Potenza.
Catanzaro, id. di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.
Palermo, id. di Palermo, Trapani, Girgenti.
Catania, id. di Catania, Messina, Siracusa.
Cagliari, id. di Cagliari.
Sassari, id. di Sassari.

Roma, 3 aprile 1880.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
G. VAZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione alla Scuola militare in Modena.

Nel prossimo 1° luglio 1880 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare della durata di 16 mesi, in luogo di quello ordinario di due anni.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che crederà opportune);

b) Avere al 1° luglio 1880 compiuta l'età di 16 anni e 6 mesi e non oltrepassati i 23 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possono rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Gli esami cominceranno il 1° giugno p. v. nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare;
Milano — presso il Collegio militare;
Modena — presso la Scuola militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Al detto corso potranno anche essere ammessi senza esame i sottotenenti di complemento delle varie armi e del Commissariato militare provenienti dai volontari di un anno che non abbiano oltrepassato il 26° anno di età al 1° luglio 1880, in base a speciali facilitazioni di cui potranno prendere conoscenza presso i distretti militari. — Vi potranno inoltre essere ammessi previo esame i volontari di un anno congedati che non abbiano oltre i 23 anni alla suddetta data.

Tanto i detti volontari di un anno, quanto i giovani provenienti dalle scuole civili potranno essere però ammessi pure senza esami qualora comprovino di aver compiuti con successo gli studi del primo anno di Liceo o d'Istituto tecnico.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 100 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto stesso per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 15 maggio p. v. ai Comandi dei distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, ovvero se l'aspirante fa parte di qualche Istituto civile dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere rivolte direttamente al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo sovrindicato, accompagnate dai medesimi documenti, e da un certificato col visto dell'autorità scolastica competente, comprovante che l'aspirante ha superato con esito felice gli esami di passaggio dal 1° al 2° corso in un Liceo od Istituto tecnico, governativo, ovvero legalmente pareggiato.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 20 per cento.

Altri due corsi della stessa durata ed alle medesime condizioni avranno principio il 16 marzo e 1° dicembre 1881. Il Ministero si riserva per tali concorsi pubblicare a suo tempo analoghi manifesti.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 marzo 1880.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto 28 marzo 1880 l'Associazione agricola e di mutuo insegnamento di Amandola (Ascoli Piceno) venne autorizzata, ai termini della legge 5 giugno 1850, n. 1037, ad entrare in possesso diretto del locale ed orto attiguo dell'ex-Convento dei Zoccolanti di Amandola.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	81049	Scurto Maria Antonina fu Isidoro, vedova di Emanuele Domenico, domiciliata in Salemi (Trapani) . . . . Lire	165 »	Firenze
»	114426	Detta . . . . »	70 »	»
»	593741	Sacco Luigi di Leopoldo, domiciliato in Palermo . . . . . . »	75 »	»
»	18093	Russo Gaetano fu Giacomo, domiciliato in Napoli . . . . . »	435 »	»

Roma, 31 marzo 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 53132 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 435, al nome di *Cerrina* Angiola Marietta ed *Enrichetta* fu Giovanni, domiciliate in Briona (Novara), minori e nubili, sotto la tutela del loro zio Angelo Cerrina fu Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cerina* Angiola Marietta ed *Emilia* fu Giovanni, (il resto come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 19 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 16 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 18 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 19 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad un assegno annuale di perfezionamento negli studi all'estero di fondazione della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso al predetto assegno di perfezionamento negli studi all'estero, di lire tremila (3000), e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre 1880.

Tale assegno è riservato ai giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali, da presentarsi dai concorrenti insieme con la domanda rispettiva, e diploma di laurea, non più tardi del 30 aprile p. v.

I concorrenti dovranno dichiarare in che ramo di scienze intendano perfezionarsi, e con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, 22 marzo 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per quattro piazze di alunni a posto franco, distribuite nei seguenti rami di studi principali, cioè:

2 *di canto* — 1 *di composizione* — 1 *di corno da caccia.*

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, nel giorno 18 maggio 1880, alle ore 9 ant.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascriveranno qui sotto gli articoli del novello statuto, concernenti gli alunni a posto gratuito.

NB. È fatta eccezione di età, per questa volta, per i candidati al posto di corno da caccia, pei quali il limite massimo può essere fino agli anni 16, perchè l'ultimo concorso andò a vuoto, non essendosi trovato nessuno degli aspiranti nell'età normale (12 a 14 anni). La stessa eccezione di età vale poi posti di canto.

Per l'ammissione nel Convitto a posto gratuito è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del 15 maggio 1880), con i seguenti documenti:

Fede di nascita, attestato di vaccinazione, attestato di buona costituzione fisica, attestato di buona condotta.

Per guadagnarsi il posto gratuito vi è bisogno di un concorso pubblico nel quale vengono graduati i risultamenti dell'esame con punti.

1° Sulle quattro classi elementari; 2° Sulle nozioni di musica in generale, o per qualche speciale strumento.

Gli alunni dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria, e pagare, alla loro entrata, per una volta tanto, lire 120.

Napoli, . . . aprile 1880.

Il Segretario F. BONITO.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO.

R. CONSERVATORIO DI S. GIOVANNI BATTISTA IN PISTOIA

Avviso di concorso.

È aperto un pubblico concorso ad un posto gratuito vacante in questo R. Conservatorio.

Per norma dei concorrenti si trascrivono qui sotto le disposizioni degli articoli 1, 3, 4, 5, 6, 9 e 10 del vigente regolamento, che sarà reso ostensibile ai richiedenti nell'ufficio del R. Conservatorio tutti i giorni non festivi fino alla chiusura del concorso.

Art. 1. Il conferimento dei due posti gratuiti esistenti in questo R. Educatorio appartiene a S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Art. 3. Il concorso durerà giorni 30, dal giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 4. Le istanze saranno intitolate a S. E. il Ministro suddetto e presentate o inviate all'Operaio.

Art. 5. Saranno ammissibili nell'Educatorio le fanciulle appartenenti al ceto civile, e le concorrenti verranno disposte in ordine di merito a seconda dei servigi resi dai loro parenti allo Stato, nella Magistratura, nell'insegnamento, nell'Amministrazione pubblica o nella milizia. A parità di titoli saranno preferite quelle alle cui famiglie per la mancanza di agiatezza economica riuscirebbe troppo gravoso procurar loro educazione conveniente.

Art. 6. L'età delle concorrenti non sarà minore di anni 7, nè maggiore di anni 11 compiuti.

Art. 9. Le domande per l'ammissione dovranno essere corredate dei certificati seguenti:

a) Di nascita, rilasciato dall'ufficio dello Stato civile del comune d'origine, e debitamente legalizzato;

b) Del battesimo e della cresima, se avessero conseguito questi due sacramenti;

c) Dello sviluppo con effetto del vaiolo arabo o vaccino.

Art. 10. Sarà a carico della famiglia delle alunne:

a) Il corredo nella qualità e quantità degli oggetti segnati in apposita nota;

b) Il pagamento della somma annua di lire italiane centocinquanta, da effettuarsi anticipatamente in rate trimestrali di lire 37 50 ciascuna.

Pistoia, li 9 aprile 1880.

Per la Commissione direttiva
L'Operaio: CAV. FILIPPO ROSSI CASSIGOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice il *Times* non esservi bisogno che per costituire il nuovo ministero la Corona consulti il primo ministro che abbandona il potere, e soggiunge che il miglior mezzo sarebbe quello che la regina si rivolgesse all'uomo politico che fu il primo *leader* dell'opposizione, cioè a lord Granville.

Osserva il *Times* che in questi ultimi tempi massimamente il capo più energico della opposizione è stato il signor Gladstone, e che ciò crea una posizione anormale la quale potrà essere definita soltanto dalla azione indipendente della Corona. Ma afferma poi il giornale citato che il paese e la Camera dei comuni accetteranno ogni nuovo accordo, e che quello che ad essi più preme si è che il signor Gladstone abbia un ufficio qualunque.

" Importa mediocremente, scrive il *Times*, che il signor Gladstone abbia nel ministero un incarico od un altro, ma nessun gabinetto liberale potrebbe avere autorità se in esso non si facesse udire la voce del signor Gladstone. Un gabinetto senza di lui non sarebbe una realtà, ed è sperabile che dal nuovo accordo egli non venga escluso.

" Considerando quindi lo stato attuale dell'Inghilterra e della sua opinione pubblica, il *Times* osserva che non v'è ragione di temere un'azione violenta per parte del nuovo governo; il trionfo è stato così completo, e al tempo stesso così inaspettato, che il ministero sentirà il bisogno d'essere cauto e quello di assicurarsi delle vedute dei suoi sostenitori, prima di arrischiare misure eroiche. Il paese decise di cambiare il governo, ma non sembra che per ora desideri altri cambiamenti. Occorrerà togliere qualche abuso e qualche difficoltà, ma non sono cose urgenti; sicchè puossi attendere senza ansietà questo cambiamento di governo. „

Il *Daily News* osserva che giammai si è data in Inghilterra una situazione simile alla presente, poichè nessun partito vi è stato mai così preponderante come lo è adesso quello dei liberali. Quando i conservatori assunsero il potere, parve ad essi di essere potentissimi, mentre avevano una maggioranza estremamente più piccola di quella di cui dispongono ora i loro avversari.

Coordinatamente a questa questione della formazione del nuovo gabinetto inglese, i giornali di Londra discutono una singolare questione, una questione, rispetto alla quale sir Roberto Peel e lord Canning differirono d'opinione.

Sir Roberto Peel giudicava che il capo del gabinetto debba sedere alla Camera dei lordi a motivo che i lavori della Camera elettiva hanno continuamente una tale importanza da togliere al ministro che deve dirigerli la possibilità di occuparsi di tutto il complesso degli affari che gli incombono.

Lord Canning pensava al contrario che al primo ministro importi soprattutto di conoscere i sentimenti che dominano nella Camera dei comuni, e di cui nessun uomo di Stato saprebbe rendersi conto se non sedendo alla Camera medesima.

Il *Daily News*, nel patrocinare questa seconda opinione, esprime la speranza che il signor Gladstone rientrerà alla Camera dei comuni come primo ministro e come *leader* del suo partito, ed esprime il convincimento che una tale scelta verrebbe accolta con grande soddisfazione da tutte le frazioni del partito liberale.

Durante tutto il periodo delle elezioni inglesi, la discussione nei *meetings* e nella stampa si riferì alla politica estera di lord Beaconsfield.

E tuttavia, a giudizio del *Times*, il nuovo ministero non potrà guari fare altra cosa sopra questo terreno fuorchè camminare più o meno sulla medesima via tracciata dal gabinetto precedente.

L'Europa è in pace, osserva il *Times*; il solo grande problema che interessasse l'Inghilterra venne risoluto e la soluzione di esso non potrebbe venire rimessa in questione senza più gravi pericoli. È dunque nella natura delle cose che il futuro segretario del *Foreign Office*, nel suo interesse come in quello dei suoi colleghi e del mondo, lasci dormire il più che gli sarà possibile la questione orientale.

Nell'Afghanistan c'è per verità qualche cosa da fare. Ma non sarebbe d'utilità alcuna il discutere ulteriormente sul punto di sapere se il gabinetto conservatore abbia avuto ragione o torto di fare entrare le truppe britanniche in quel paese. Lord Beaconsfield avrà compresa la necessità di uscire il più presto possibile dal territorio degli emiri e gli ultimi atti del suo governo miravano evidentemente tutti a questo scopo. Questo è l'essenziale.

Per cui, dice conchiudendo il *Times*, il nuovo gabinetto accetterà i fatti compiuti e là dove lo scopo non sia ancora raggiunto, esso non potrà che continuare la politica estera del governo precedente.

In una delle recenti sedute della Camera dei deputati di Grecia il ministro presidente, signor Tricupis, ha spiegato la fase nella quale è entrata la quistione della delimitazione delle frontiere tra la Grecia e la Turchia.

Presentemente continuano i negoziati tra le potenze firmatarie del trattato di Berlino che hanno promesso la loro mediazione nel caso in cui i negoziati diretti tra la Grecia e la Turchia non avessero avuto un risultato positivo. I negoziati fra le potenze hanno per base la proposta dell'Inghilterra relativa alla nomina di una Commissione tecnica internazionale. La proposta è concepita in questi termini:

" Una Commissione di demarcazione, composta di commissari nominati dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino, studierà e deciderà sopra i luoghi la linea di confine più vantaggiosa tra i due paesi. Essa prenderà come base delle sue deliberazioni il decimoterzo protocollo del trattato, senza essere impegnata dalle indicazioni geografiche generali di questo protocollo. Essa agirà con perfetta equità, secondo lo spirito del protocollo, e si conformerà alla politica che i plenipotenziari hanno sviluppato in quella seduta. Essa determinerà pure, a maggioranza di voti, la frontiera che sarà la più vantaggiosa per la realizzazione di questa politica. Il governo di Sua Maestà britannica agirà di concerto colle altre potenze per raccomandare alle due potenze contendenti la frontiera che sarà fissata dalla Commissione. „

Questa nota non porta nè data, nè firma. Essa non è stata comunicata ufficialmente, ma in via confidenziale dagli am-

basciatori inglesi a Costantinopoli e ad Atene. I negoziati hanno luogo senza il concorso dei rappresentanti dei due Stati interessati, che vi partecipano soltanto in via indiretta.

Nella sua seduta del 16 aprile la Camera dei deputati di Atene ha deliberato, con 116 contro 21 voti, che la perdita che subirà il Tesoro in causa dell'abolizione delle decime dovrà essere compensata con un aumento dell'imposta sul bestiame.

A cagione della prossima partenza del re Giorgio per la Danimarca, la stessa Camera ha votato una legge per la Reggenza, accordando al ministero la facoltà di amministrare il regno durante l'assenza di Sua Maestà. Alla firma del re non verranno sottoposte che le quistioni di politica estera.

È stata inoltre votata un'altra legge che concede al Credito mobiliare di Atene il diritto di stabilire delle sedi nelle isole Jonie, a condizione che ne metta una in ogni isola.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il gabinetto austriaco ha proposto che la Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli dichiari che le potenze non si oppongono agli accordi conclusi tra la Turchia ed il Montenegro, e che non appena la Commissione della delimitazione, la quale si radunerà a Cettigne il primo di maggio, avrà terminati i suoi lavori, le potenze sanzioneranno quegli accordi con una Convenzione suppletoria al trattato di Berlino.

L'*Agenzia Russa*, da canto suo, dichiara che le richieste fatte dalle potenze di formulare in un protocollo, da allegarsi al trattato di Berlino, la Convenzione conclusa tra la Turchia ed il Montenegro, non ha altro scopo che quello di sanzionare e legalizzare l'accordo stesso. Se dunque i rappresentanti delle potenze si riunissero a questo scopo, la riunione non avrebbe, secondo l'*Agenzia Russa*, il carattere di una Conferenza.

Un telegramma da Costantinopoli, 17 aprile, all'*Agenzia Havas* annunzia poi che tutti i rappresentanti delle grandi potenze hanno ricevuto l'ordine di ratificare la Convenzione relativa allo scambio di territorio tra la Turchia ed il Montenegro.

La *Post* di Berlino, del 14, preconizza l'impianto del monopolio del tabacco, che deve, a'suoi occhi, coronare la riforma delle imposte. "Il monopolio del tabacco, dice la *Post*, può, senza aumentare i pesi del consumatore, cioè senza elevare la cifra del dazio attuale sul tabacco, dare una rendita superiore di 77 milioni di marchi di quella dell'imposta esistente.

" Ciò non è tutto: il monopolio potrebbe, in caso di bisogno, assicurare alla Germania una risorsa incomparabilmente più importante. Si vede che dal punto di vista finanziario la tesi del monopolio si sostiene molto bene.

" Il solo fatto che senza chiedere di più al consumatore il monopolio darebbe una maggiore entrata considerevole, è un argomento potente a favore del suo impianto. "

Nella seduta del 16 della Camera dei deputati di Madrid continuò la discussione sul bilancio di Cuba.

Il signor Rodas, a nome della Commissione del bilancio cubano, nel rispondere agli attacchi del signor Labra combattè la tendenza separatista che apparve ieri evidente nel discorso di quel deputato, e dichiarò che il ministero attuale intendeva di seguire, riguardo alle Colonie, una politica quasi identica a quella del ministero del maresciallo Martinez Campos. Conchiuse dicendo che malgrado l'insurrezione e i discorsi dei deputati diretti a promuovere la separazione di Cuba dalla madre patria, la colonia rimarrà per sempre spagnuola.

Prese in seguito la parola il ministro delle Colonie per respingere gli attacchi di cui è stato oggetto il bilancio di Cuba.

Il ministro dichiarò essere impossibile di creare un debito consolidato speciale per l'isola. La guerra civile, proseguì il ministro, è fomentata dai nemici dell'integrità del territorio spagnuolo, ed è per ciò che bisogna aumentare il bilancio per provvedere a tutti i bisogni.

Il ministro conchiuse facendo appello all'unione di tutti i cubani per un sollecito scioglimento di tutte le questioni che interessano le Colonie.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 19. — Questa notte la banda municipale fece una serenata a Verdi all'Hôtel Milan. Egli fu acclamato fragorosamente da una gran folla, e presentossi più volte al balcone per ringraziare.

Genova, 19. — Il *Corriere Mercantile* ha dal Chilì, in data del 16 marzo:

« La flotta chilena continua il blocco di Arica, che fu abbandonata dalla popolazione in seguito al bombardamento, rimanendovi soltanto gli artiglieri.

« L'esercito alleato è concentrato a Tara e Lima.

« Una divisione chilena sbarcò a Mollendo, occupollo, essendo abbandonato, e distrusse la ferrovia ed il telegrafo. »

Venezia, 19. — Il Consiglio municipale ha approvato la domanda della Commissione centrale di Parigi, trasmessa dalla Società geografica italiana, per le spese necessarie al Congresso internazionale geografico, che avrà luogo a Venezia nel 1881.

Livorno, 19. — Questa sera, alle ore 8 circa, il signor Ferenzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, fu ferito gravemente di pugnale.

San Vincenzo, 18. — Proveniente dalla Plata è arrivato il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue oggi per Gibilterra, Barcellona e Genova.

Bombay, 18. — Proveniente da Genova e Napoli è giunto il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Parigi, 19. — Il conte Radowitz presentò oggi a Grévy le sue credenziali come ministro interinale di Germania durante l'assenza del principe di Hohenlohe. Il loro colloquio fu cordialissimo.

Gambetta è ritornato a Parigi.

Vienna, 19. — Il *Fremdenblatt* dice che non bisogna attendersi alcuna decisione sulla crisi politica prima che sia terminata la discussione del bilancio.

Berlino, 19. — Il Reichstag approvò in seconda lettura la proposta della Commissione, tendente a prorogare la durata della legge sui socialisti fino al 30 settembre 1884, esentando i membri del Reichstag e delle Diete dal divieto di soggiorno durante la Sessione, e respingendo tutte le altre proposte.

Il ministro Eulenburg, durante la discussione, giustificò la proroga dello stato d'assedio di Berlino, dimostrando che continua segretamente l'agitazione dei socialisti.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 19 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 22,2	1/4 coperto	
Venezia	+ 20,2	sereno	Minimo +11°,5. Massimo +20°,4. Vento forte nella notte, mare e laguna mossi dopo mezzogiorno.
Torino	+ 19,2	3/4 coperto	Minimo al mattino + 12°,1.
Genova	+ 17,7	3/4 coperto	Minimo al mattino + 11°,8.
Pesaro	+ 16,6	1/4 coperto	Orizzonte caliginoso. Barometro crescente.
Firenze	+ 17,0	tutto coperto	Minimo +10°,5. Massimo +21°,8. Pioggia per 1 mm. prima delle 3 pom.
Roma	+ 19,1	1/2 coperto	Temporale ieri con qualche tuono e pioggia dirotta dopo le 4 p. Min. + 11°,7. Massimo + 21°,1.
Foggia	+ 18,0	3/4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 16,4	nebbioso (nebb. umida)	Minimo al mattino +12°,4. Massimo dopo mezzodì + 18°,2. Pioggia dopo mezzodì.
Lecce	+ 17,0	1/2 coperto	Minimo +13°,2. Massimo +21°,0.
Cagliari	+ 19,9	sereno	Minimo al mattino + 10°,7. Massimo dopo mezzodì + 21°,0.
Palermo (Valverde)	+ 17,1	1/4 coperto	

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* togliamo le seguenti notizie sulla prima decade del corrente mese di aprile:

Col finire del marzo cessò il periodo di bel tempo, che in generale dominò in Europa a cominciare dal 7 dello stesso mese. Un centro di burrasca stava al 1° di aprile sui Paesi Bassi e di là le minori pressioni si dirigevano a SE; le piogge si fecero generali in Francia. Nel giorno seguente il tempo cattivo si fece più generale, i venti soffiavano forti dal S ed W nell'Europa occidentale, e la pioggia si propagò all'Italia del nord, mentre la neve cadeva sulle cime delle Alpi. Nei giorni 3 e 4 continuarono le stesse condizioni, e il barometro saliva intorno allo stretto di Gibilterra, e perciò dominio di correnti del primo quadrante nell'Italia superiore e del terzo nella meridionale e media: infatti il massimo di temperatura ebbe luogo in quasi tutte le stazioni da Aquila a Siracusa fra il giorno 3 e il 5, mentre nell'alta Italia avemmo il minimo al principio della decade. Nel giorno 5 la pioggia continua e si propaga fino a Napoli e dominano in alto correnti di SW, S e SE, mentre un centro di depressione si formava nel golfo di Genova; le linee isobare erano molto serrate nel golfo di Lyon, ove soffiava forte il vento NW; nel giorno 6 il centro della burrasca da Genova era passato sull'Adriatico, ma nel giorno 7 era di nuovo portato sul Mediterraneo, e il barometro calava rapidamente in tutte le nostre stazioni, e il vento cresceva in forza arrivando a 50 chilometri nella nostra stazione, con manifesta rotazione attorno al centro di depressione.

Alle ore 3 pomeridiane a Milano il barometro ridotto al mare dava 748,2, a Pesaro 744,6, a Napoli 752,5, ed a Palermo 757,0; con questa burrasca cadde la neve ai monti, segnalata da Modena, Firenze, Arezzo, Siena, Camerino, Aquila, Roma e Monte Cassino, pioggia e grandine in molte basse regioni, così che la minima temperatura ebbe luogo in quasi tutte le stazioni della media e bassa Italia dal 7 al 10, come nelle isole di Sicilia e di Sardegna. Quella rotazione di vento apportò, come altre volte, pulviscoli meteorici in Sicilia, ed un campione di polvere raccolta a Termini ci venne inviato dal professore Ciofalo, e indizi di polveri meteoriche sono pure annunziati da Girgenti pel giorno 10. Negli altri giorni le pressioni tendevano ad uguagliarsi, restando sempre inferiori a 760, e continuarono le pioggie in diversi luoghi dell'alta e media Italia.

Come vedesi dalle note inviate dalle singole stazioni, queste piogge furono di immenso beneficio alle campagne, e copiose da Belluno fino a Napoli, mentre nelle altre stazioni da Potenza a Reggio di Calabria, in Sicilia e Sardegna furono assai scarse, così che in alcune località, come in provincia di Caltanissetta e Girgenti, si desidera grandemente altra acqua. In generale le notizie agricole sono soddisfacentissime, perchè alle buone condizioni avvertite nella precedente decade si aggiunge ora il fatto della pioggia, tanto desiderata dopo una così lunga siccità.

Riguardo alla mortalità delle viti, si conferma sempre più quanto è stato riferito nella precedente rivista, ed anzi le note di questa decade fanno ritenere che il male sia ben minore di quanto si riteneva, perchè si annunzia da diversi luoghi che le viti non potate perchè ritenute morte, danno ora segni di vita sicura, come nell'Agro bolognese, nel Modenese e Mantovano.

Regia marina. — Il Regio piroscafo *Washington* è giunto a Genova il 17 corrente, e lo stesso giorno approdava a Candia l'avviso *Vedetta*.

La Regia corazzata *Roma* lasciava Portoferraio il 18 corrente, e la corazzata *Terribile* muoveva oggi, 19, da Venezia.

Beneficenza. — Nel *Presente* di Parma, del 19, si legge:

Quel vecchio venerando, quel chiaro patriota, quell'esimio notaio che fu Guglielmo Carraglia, quando dettò le sue ultime volontà, non dimenticò nè gli Asili d'infanzia, a cui aveva prodigate tante cure, nè la Casa di Provvidenza, cui similmente aveva sempre diletta. Fece anzi un dovere ai suoi eredi di largire ai primi lire 300, alla seconda lire 200, continuando di tal guisa, eziandio dopo morte, i bei tratti della sua filantropia verso i due benefici Istituti.

Terremoti. — Il chiarissimo professor P. Cecchi, in data del 18 corrente, scrive dall'Osservatorio Ximeniano alla *Nazione*:

Oggi è avvenuta una scossa di terremoto ondulatorio da sud-ovest a nord-est, ed immediatamente dopo ve ne è stata una sussultoria 38 minuti dopo mezzogiorno, ambedue debolissime e della durata di circa due secondi.

Nel mio sismografo ho sentito suonare in quell'istante la sveglia ed ho veduto essere stato messo in movimento l'orologio, da cui ho poi verificato l'ora suddetta col confronto di un altro orologio: la quale ora io aveva anche potuto notare con un orologio a secondi nell'atto che suonava la sveglia stessa.

Sono andato subito a visitare l'istrumento, ed ho trovato che il pendolo era sempre in oscillazione, e che il segno da esso tracciato nella sopraindicata direzione sulla carta affumicata aveva una lunghezza di tre millimetri e mezzo, mentre il segno tracciato su di un'altra simile carta dall'apparato pel moto sussultorio era della lunghezza d'un solo millimetro.

Colgo questa occasione per dirle che in questo anno il mio sismografo mi ha registrato anche altri cinque terremoti, che sebbene

debolissimi e non avvertiti quasi da alcuno, nondimeno tutti, oltre all'aver fatto tracciare segni ben visibili sul nero di fumo, hanno dato anche lo scatto per il suono della sveglia dell'istrumento, e ne hanno messo in moto l'orologio.

Il primo venne il 3 di febbraio, alle ore 7 e minuti 50 di mattina: fu ondulatorio da nord a sud, ebbe una durata di circa 4 secondi, e lasciò sul nero di fumo una traccia di due millimetri di lunghezza. Il secondo fu la sera del 23 dello stesso mese, alle ore 10 e minuti 21; fu parimente ondulatorio da nord a sud e di brevissima durata, e lasciò una traccia di tre millimetri sulla carta affumicata. Il terzo avvenne il 29 pure dello stesso mese, circa 13 minuti secondi dopo mezzogiorno.

Vi fu soltanto una scossa sussultoria, per la quale il segno fatto sul nero di fumo fu di due millimetri.

Il quarto avvenne il 7 marzo, alle ore 10 e minuti 12 della mattina. Vi fu una scossa ondulatoria da nord-nord-ovest a sud-sud-est, che fece tracciare sul nero di fumo un segno di 2 millimetri e mezzo, e ve ne fu una sussultoria, che produsse una traccia di 8 decimi di millimetro.

Il quinto fu quello avvenuto il giorno di Pasqua (28 dello stesso marzo) all'ora 1 e minuti 48 pom. Vi fu prima una scossa sussultoria, che produsse sul nero di fumo una traccia di mezzo millimetro di lunghezza, e subito dopo ve ne fu una ondulatoria da nord a sud che diede una traccia di due millimetri e mezzo.

Salvataggio. — L'altro ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 17, un piccolo legno greco con 5 persone di equipaggio, tornava a vela dalla spiaggia di Taormina rimorchiando un lungo e grosso fusto di albero; giunto nel canale, un fortunale di scirocco che imperversava furiosamente, squarciandogli le vele, rompeva il piccolo scafo d'acqua. Il pericolo di sommersione era imminente, e questa sarebbe avvenuta senza l'aiuto sollecito del vapore *Alfredo Cappellini*, il cui comandante signor Antonino Cutroneo, con amorevole accortezza, ponendo attraverso il vapore, gettava un cavo al pericolante naviglio e lo conduceva in porto a salvamento, scongiurando così non solo la perdita di esso, ma altresì la morte di quei cinque sventurati che costituivano il suo equipaggio.

Doni pregevoli. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 19 scrive che il signor barone Achille de Zigno, uno dei più distinti geologi e paleontologi italiani, avendo saputo che il professore Capellini desiderava di avere pel museo geologico un busto del celebre naturalista Brocchi, si è dato ogni premura per procurarselo e quindi l'ha inviato in dono a questo stabilimento.

Il barone de Zigno contemporaneamente ha arricchito il museo geologico e paleontologico con una superba collezione di piante fossili dell'oolite, aggiungendovi uno dei trecento esemplari della sua splendida opera sulle stesse piante.

Un dono meritato. — Annunziammo a suo tempo, scrive il *Commercio* di Genova del 17, che il capitano Giuseppe Bonifazio, comandante del brigantino a palo italiano, *Giacomino*, del compartimento marittimo di Spezia, trovandosi al 5 dicembre ultimo in latitudine 33° 41′ nord e longitudine 34°1′ ovest da Greenwich, aveva avvistato un'imbarcazione con segnale di soccorso, e diretto tosto a quella volta, ebbe la fortuna di imbarcare al suo bordo undici individui appartenenti al naufragato piroscafo inglese *Borussia*, e di consegnarli sani e salvi, dopo 29 giorni di navigazione, al console britannico in Baltimora.

Poichè il capitano, ritenendosi soddisfatto della bella azione compita, rifiutò ogni compenso pel mantenimento dei naufraghi, il governo inglese, per mezzo del suo ambasciatore, ha fatto esprimere vivi ringraziamenti al signor Bonifazio, al quale ha inoltre trasmesso una *coppa d'argento* di squisito lavoro per ricordo dell'avvenimento.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 16 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Nazionale Toscana — Banca Romana — Banco di Sicilia — Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi — La situazione del Tesoro — La liquidazione dei debiti del comune di Firenze — Banca Romana: *Rapporto dell'Amministrazione* — Società di assicurazioni diverse in Napoli: *Relazione del Consiglio d'amministrazione* — La legge sulla libertà e pluralità delle Banche — I provvedimenti finanziari alla Camera — Unificazione dei prestiti redimibili — La costituzione definitiva del Ministero del Tesoro — Congresso a Roma sulla legge del credito fondiario — Banca mutua popolare di Conegliano — Banca provinciale Nissena di risparmio, sconti e prestiti — Compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa.

Parte ferroviaria. — La deposizione dell'on. Allievi alla Commissione d'inchiesta per le ferrovie (seguito e fine) — Situazione dei lavori del Gottardo al 31 marzo 1880 — L'inchiesta ferroviaria in Sardegna — Prodotti delle strade ferrate Meridionali Calabro — Sicule — Romane.

Parte industriale. — Le privative industriali (lettera del capitano Gatta al direttore del *Bollettino*) — Applicazione dei misuratori Siemens alle fabbriche d'alcool — Il misuratore automatico delle acque gasose.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il servizio doganale.

Nostre corrispondenze da Londra — Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Situazione del Banco di Napoli — Borse — Annunzi.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

TEATRI E CONCERTI. — Folla enorme ieri al Politeama alla rappresentazione della *Maria Stuarda*, data dalla signora Ristori. Il teatro era splendidamente illuminato, e così affollato presentava un colpo d'occhio stupendo. Grandi ovazioni alla signora Ristori ed applausi calorosi alla signora Fantechi-Pietriboni ed agli attori Pietriboni e Barsi. Dopo il 3° atto alcuni alunni della Palestra ginnastica « Vittorio Emanuele » hanno presentato alla illustre tragica dei fiori, ed uno di loro ha declamato pochi versi in suo onore.

Negli intermezzi ha suonato la musica del 31° reggimento fanteria, che si è fatta molto onore ed è stata vivamente e calorosamente applaudita. Alla sortita il ponte Sisto è stato illuminato. Nell'assieme una festa riescita benissimo e che ha fruttato alle Scuole di Trastevere parecchie migliaia di lire.

Domenica al teatro della Scala di Milano ha avuto luogo il secondo grande concerto della *Società orchestrale milanese*, nel quale furono eseguite due nuove composizioni di Verdi, un'*Ave Maria* e un *Pater noster* L'una e l'altra hanno avuto un grande successo e si dovettero replicare. Grandi ovazioni a Verdi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 aprile 1880 (ore 16).

Barometro alzato fino a 3 mill. in tutta l'Italia. Portotorres 766 mill.; capo Leuca e golfo di Taranto 762 mill. Venti del quarto quadrante moderati a Messina, a Bari e ad Ancona; forti alle bocche del Po; deboli altrove. Mare mosso specialmente nel Tirreno, nell'Adriatico e lungo le coste sicule. Cielo in generale nuvoloso; coperto presso Trapani e dal Gargano a Brindisi. Pressioni aumentate di 3 mill. anche nelle stazioni prossime dell'Austria. Pioggia a Lesina. Ieri continuarono venti freschi di ponente in alcune stazioni della Sicilia. Mare agitato a Palermo e a Catania. Piogge in alcuni paesi della Toscana e delle Marche, nella Comarca, a Napoli, a Brindisi, a Messina e a Palermo. Continua prevalere il tempo vario al buono con locali perturbazioni atmosferiche.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	764,2	763,9	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	14,5	20,0	19,1	14,4
Umidità relativa...	89	62	64	90
Umidità assoluta...	10,92	10,80	10,48	10,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 3	SW. 2	WNW. 19	Calma
Stato del cielo.......	1/2 coperto	2/3 coperto	1/2 coperto	3/10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 21,1 C. = 16,9 R. | Minimo = 11,7 C. = 9,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 05	90 —	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	95 50	95 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	95 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	949 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2312 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1338 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	595 25	595 "	595 75	595 25	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	923 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	483 50	483 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	443 50	443 "	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	279 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	[illegible]
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	721 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	716 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	642 "	640 "	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 52 1/2	108 27 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 88	21 86	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 92, 92 10, 92 17 1/2 cont.
Parigi *chèques* 109 35.
Londra breve 27 43.
Banca Generale 595 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 483 cont.
Fondiaria (Incendi) 640 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con istromento 9 febbraio 1880, in atti Franchi, i coniugi Sabina Bertini e Luigi Berenghi acquistarono dal signor Bartolomeo Rocchi una casa da cielo a terra, posta in Roma, via dei Chiavari, n. 34, per la somma di lire 31,000, da pagarsi ai creditori ipotecari del venditore, e dopo avere iscritto l'ipoteca legale a favore della massa hanno ottenuto il decreto presidenziale in data 31 marzo 1880 col quale è stato aperto il giudizio di graduazione delegandone l'istruzione al giudice signor avv. Pieri, e ordinato il deposito delle domande di collocazione nel termine di giorni 40 dalla notifica del decreto stesso, che è stata già eseguita, a norma degli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, nel giorno 6 aprile 1880.

2078 Avv. Severino Tirelli proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione).

Nel giorno ventuno maggio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Cesare Rey, ad istanza del signor Giovanni Chiarella.

Casa posta in Tivoli, nella via del Gesù, n. 19, composta di quattro piani, confinante, ecc., distinta nella mappa catastale al n. 553 sub. 1, lire 2250.

Roma, 18 aprile 1880.

2087 Cesare avv. Vaselli proc.

AVVISO. 2088

Si deduce a pubblica notizia che nell'interesse del signor avvocato Cesare Lanzetti è stata avanzata istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito il quale proceda alla stima dei fondi seguenti, oppignorati in danno del comune di Marino.

1. Casa posta in Marino, nella via Vecchia del Giardino e via di Porta Romana, segnata in mappa coi numeri 142 sub. 2, 143 sub. 3, 145 sub. 4.

2. Casa posta in Marino, in via Cavour e piazza del Plebiscito, segnata in mappa coi numeri 276 sub. 1, e 278 sub. 1.

3. Molino a grano nel comune di Marino, in Quarto della Mola, segnato in mappa, sez. 4ª, col n. 140.

4. Molino a grano nel comune di Marino, in Quarto della Mola, segnato in mappa, sez. 4ª, col n. 161.

Niccola Ciampi proc.

AVVISO 2034

(2ª pubblicazione).

L'Amministrazione del *Sacro Monte dei Poveri del SS. Nome di Dio* ha dichiarato al Banco di Napoli di aver dispersa la cartella del pegno di annue L. 1110 di rendita italiana 5 0[0 a sè intestata, n. 4380, con l'anticipo di L. 12,792, ed ha chiesto al Banco stesso il duplicato della cartella suddetta.

Chiunque abbia opposizioni a produrre pel rilascio di tale duplicato lo dichiari al Banco di Napoli.

Napoli, 6 aprile 1880.

Il Presidente
Giuseppe Aurelio Di Gennaro.

(3ª pubblicazione)

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Estratto di decreto per tramutamento di rendita nominativa in rendita al portatore.

Sull'istanza di Paolo Barrelet, proprietario, nato e domiciliato in Colombier, Cantone di Neuchâtel, fatta per mezzo del sottoscritto, la Regia Corte d'appello sullodata, con suo decreto del 22 marzo corrente, deliberando in camera di consiglio, ha ordinato che la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia converta in titolo al portatore il certificato di annue lire centoventicinque in testa a madamigella Laura Barrelet, segnato sotto il numero 56515, e di cui Paolo Barrelet è al presente assoluto ed esclusivo proprietario per causa di successione.

Roma, 26 marzo 1880.

1718 Avv. Urbano Rattazzi.

(1ª pubblicazione).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione della Società, con deliberazione del sedici aprile corrente, ha ordinato convocarsi, come si convoca, l'assemblea generale degli azionisti per il dì 25 maggio prossimo, a ore 12 meridiane, da tenersi in Livorno, nel locale della gerenza della Società, al 1º piano dello stabile di n. 2 in via degli Scali del Corso, per trattare, discutere e deliberare sopra quanto è contenuto nell'ordine del giorno seguente:

1. Per approvare il contratto di locazione dello Stabilimento industriale per la fabbricazione della soda artificiale nel luogo denominato *Il Cocomero*, nel Monte Argentario, comunità omonima, stipulato nel dì 10 mese corrente con il signor Giuseppe Lattes e compagni, e per domandare al Governo del Re l'approvazione del contratto medesimo, in quanto con esso si deroghi agli articoli 1 e 69 e a qualunque altro conseguenziale degli statuti sociali approvati con il decreto Reale del dì 17 giugno 1872, a condizione, e bene inteso peraltro, che la locazione stipulata e approvata si ritenga e sia misura provvisoria e temporanea, cessata la quale le disposizioni dei citati articoli dello statuto sociale debbano essere mantenute ed osservate ad ogni e qualunque effetto.

2. Per approvare inoltre che il Consiglio d'amministrazione sia autorizzato a fare ed operare quanto occorre presso il Ministero e il Consiglio di Stato onde ottenere la rammentata approvazione governativa, come a commettere ogni spesa che al conseguimento del voluto effetto sia necessaria.

3. Interpellanza proposta dal signor avvocato Ugo Chiellini sullo stato della Società e sull'operato del Consiglio.

4. Nomina di un consigliere in luogo del dimissionario signor Francesco Michele Guerrazzi.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 dello statuto.

Nelle seguenti piazze d'Italia i depositi potranno farsi, fermo stante quanto sopra è detto, presso gli agenti ed incaricati a tal uopo nominati dal Consiglio d'amministrazione, in ordine all'art. 54 dello statuto medesimo, che sono:

per **Milano**, il signor Angelo Curletti;
per **Roma**, il signor Silvio Moro, via in Aquiro, 109, presso Montecitorio;
per **Genova**, il signor Raffaello Nanni, via S. Giorgio, n. 2, int. 4;
per **Firenze**, il signor Giulio Fontanieu, via dell'Orivolo.

Livorno, a dì 19 aprile 1880.

2096 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIO. BERTOLACCI.

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE PROMINA

(2ª pubblicazione).

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 24 maggio prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società in Torino, nel locale della Banca di Torino, col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1879 — Nomina di amministratori e revisori dei conti — Comunicazioni del Consiglio.

Torino, li 16 aprile 1880.

2066 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI FRASCONI

Il Consiglio di amministrazione della *Società anonima delle miniere di Frasconi* previene i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria annuale è fissata per il giorno di martedì 4 maggio p. v., alle ore 4 pom., nella sede succursale stabilita a Parigi, via Lepelletier, n. 11.

Ordine del giorno:

1º Approvazione dei conti dell'esercizio 1879;
2º Voto sulle proposte da sottomettersi;
3º Rinnovo del Consiglio in ordine agli statuti.

2102 *Il Segretario generale*: A. GOIN.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 1º aprile 1880, l'appalto della rivendita n. 4, di Novara, venne deliberato al prezzo di lire 1450, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrincidato prezzo alla somma di lire 1595.

Su tale nuovo prezzo di lire 1595 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 antimeridiane del 10 maggio 1880, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Novara, addì 17 aprile 1880.

2092 *L'Intendente*: QUAGLIOTTI.

REGIA CORTE D'APPELLO
di Roma.

A richiesta del signor ingegnere Giuseppe Solivetti, domiciliato elettivamente al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, presso il procuratore signor Antonio Clementi, che lo rappresenta — Il signor Giuseppe Solivetti è stato ammesso al gratuito patrocinio con decreto 16 aprile 1880 —

Io sottoscritto Giuseppe Alessi usciere, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, ho citato per la seconda volta, e per gli effetti degli articoli 380, 474 Codice procedura civile, il signor Francesco Negre, contumace, di incognito domicilio, residenza e dimora, mediante inserzione dell'atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a comparire avanti la R. Corte d'appello di Roma, nella cognita sua residenza nell'ex-convento dei PP. Filippini, nel termine di giorni venticinque, e premesso che lo istante intende di appellare, conforme al presente atto appella, dalla sentenza del Tribunale civile di Roma, seconda sezione, resa li 22 dicembre 1879, pubblicata li 29 detto mese, e notificata li 22 gennaio 1880, sentire la medesima revocare e riformare in ogni parte per la ragione principalmente espressa nella comparsa conclusionale.

Roma, 19 aprile 1880.

2085 Giuseppe Alessi.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di S. Angelo dei Lombardi rende noto essersi reso vacante nel comune di Villamaina l'uffizio di notaro per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del notaro sig. Ninni Ottavio;

Ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio di presentare nel termine di giorni quaranta la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Il presidente G. Testa.

2072 Il segretario M. Ferrero.

R. Tribunale civile di Viterbo.

(2ª pubblicazione).

Ad istanza di Sadun Beniamino fu Salomone, difeso dall'avv. Contucci, alla pubblica adunanza del 24 maggio 1880, ore 11 ant., si procederà allo incanto per la vendita di una casa posta in Acquapendente, coi nn. di mappa Città 111 e 112, e civici nn. 18 e 19, confinanti la strada, Costantini, salvi ecc., a danno di Egisti Teresa in Pellei Antonio, d'Ischia di Castro.

Il tutto a forma del bando redatto dal cancelliere del suddetto Tribunale il 9 aprile 1880, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 15 aprile 1880.

2064 G. avv. Contucci patroc.

(2ª pubblicazione).

BANDO

in grado di sesta per vendita giudiziale, da farsi innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 17 maggio 1880, ad istanza del signor Giuseppe Desideri, domiciliato via Foro Traiano, n. 25, rappresentato dal procuratore signor Antonio Zanchini, in danno del signor marchese Achille Savorelli, tanto in nome proprio che come possessore del disciolto fedecommesso Muti-Papazzurri, e del signor avvocato Virginio Stampa, curatore al minorenne Cesare Savorelli, come chiamato al fedecommesso, non che di Giuseppe Sauvve, terzo possessore, tutti contumaci.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, via de' Serpenti, numeri 21 e 22.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto e l'incanto si eseguirà sul prezzo offerto di lire 21,700, come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria.

Roma, 17 aprile 1880.

2077 L'usciere Pietro Reggiani.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1880 il giorno quattordici aprile in Avellino, Aiello del Sabato, Bellizzi, Cesinale, Contrada, Solofra, Tavernola S. Felice, Banzano di Montoro, S. Michele di Serino, Napoli, Atripalda, Sorbo-Serpico e Salza Irpina.

Ad istanza dei signori conte Leopoldo e conte Francesco Maria de la Tour, e coniugi contessa di Gerace Maria de la Tour e conte Francesco Caracciolo di Forino, quest'ultimo per l'autorizzazione della moglie, eredi beneficiati del comune genitore conte Emanuele, domiciliati in Napoli — Nonchè ad istanza del loro procuratore avvocato Alfonso Zigarelli, domiciliato elettivamente presso l'avvocato cav. Fiorentino Zigarelli in Avellino,

Io Michele Franza usciere al Tribunale civile di Avellino, domiciliato strada Corso — Al seguito della deliberazione emessa dalla seconda sezione del Tribunale civile di Avellino nel di cinque corrente aprile (registrata in cancelleria con marca annullata) che ha autorizzata la citazione per pubblici proclami, ordinando di notificarsi nei modi legali i signori Beniamino Galluccio di Aiello, Pasquale e Domenico Urciuoli di Avellino, e Nicola Guarino di Contrada, ed ai termini dell'articolo 146 Codice di procedura civile,

Ho citato i seguenti enfiteuti, possessori ed intrusori degli infradicenti fondi, a comparire all'udienza della seconda sezione del Tribunale civile di Avellino la mattina di lunedì ventuno giugno corrente anno, per sentirsi, al seguito dei tre istrumenti per notar Iacenna dei 20 settembre 1713 — 31 marzo 1715 e 7 gennaio 1723 (senza registro perchè di antica data), citazione del 13 giugno 1831 (reg. in Avellino ai 18 detto 46: 4 vol. 95, fol. 1 qui 10 Mastellone), della perizia del 20 settembre 1872 (reg. in Avellino a 30 maggio 1861 reg. 3, vol. 321 — Tassa lire 61 20, Girgenti), della citazione per proclami del 3 aprile 1869, per l'usciere Ferraioli, reg. con marca da bollo annullata, numero 494, e degli altri atti posteriori, nonchè della sentenza del cennato Tribunale del dì 16 aprile 1877, pubblicata ai 23 detto (reg. al n. 378 in Avellino ai 14 maggio 1877, modulo 3, vol. 34, fol. 105, lire 380 40 de Boffe), il di cui dispositivo, *con tutte le possibili riserve*, è del tenor seguente: " Il Tribunale udito il procuratore degli attori, pro-" nunziando in seguito della sentenza " dell'abolito Tribunale di Principato " Ultra del 3 settembre 1834 sulla do-" manda avanzata dal principe di Avel-" lino Marino Caracciolo con atto del " 13 giugno 1831 e riproposta con atti " dei 3 aprile e 2 novembre 1869 dai " suoi aventi causa — Conti Leopoldo " e Francesco e signora Maria de la " Tour, giudica come appresso: 1. Di-" chiara risoluti i contratti enfiteutici " della tenuta boschi di Aiello com-" presi negli strumenti dei 27 settem-" bre 1713, 31 marzo 1715 e 7 gennaio " 1725 per notar Salvatore Iacenna di " Mercogliano — 2. Omologa la perizia " degli architetti Giannattasio Testa " e Pionati iniziata a 20 sett. 1852, com-" piuta a 8 ag. 1857 — Conseguentemente " condanna ciascuno dei convenuti a " rilasciare agli attori quella porzione " di terreni enfiteutici da loro posse-" duti giusta la menzionata perizia - " 3° Dichiara allo stato non trovare " luogo a deliberare sulla domanda per " pagamento dei canoni - 4° Condanna " i convenuti alle spese del presente " giudizio e compensi di avvocato da " tassarsi nei modi di legge dal giudice " signor Del Vaglio - 5° S'intimi ai " contumaci per l'usciere di udienza si-" gnor Pandolfelli — Invita il presi-" dente del Tribunale civile di Napoli " a destinare un usciere per l'intima " della presente ai contumaci ivi do-" miciliati " ed anco in via di reassunzione d'istanza per la morte delle parti e costituire dei procuratori in luogo dei defunti, condannare, salvo la indivisibilità e la solidarietà, con sentenza fornita di clausola provvisionale al pagamento di sessantanove annate di canone nette di quinto, col calcolo correlativo ed emergente dai detti istrumenti nell'insieme da essi dovute sulle porzioni di terra delle quali si tratta colla detta indivisibilità e solidarietà, fino all'annata maturata nello scorso anno 1879, e delle ulteriori fino all'effettivo rilascio, agli interessi legali fino all'effettivo pagamento, alle spese del giudizio e compenso di avvocato. In riguardo alla liquidazione delle spese, delle quali fu condanna con la cennata sentenza del 1877, surrogarsi altro giudice al traslocato signor Del Vaglio per procedersi alla liquidazione medesima ed altro usciere al traslocato signor Pandolfelli per l'intima ai contumaci.

1. Beniamino Galluccio di Aiello del Sabato, ivi domiciliato.

2. Pasquale Urciuoli di Avellino, ivi domiciliato.

3 a 7. Giuseppe, Antonio, Angelo, Marianna e Filomena Urciuoli, figli ed eredi del fu Domenico, domiciliati in Avellino.

8. Elisabetta Iannacco, vedova del detto Domenico Urciuoli, ed erede del medesimo, domiciliata in Avellino.

9 a 11. Angelo Pellegrino ed Alfonso Guarino, figli ed eredi di Nicola, domiciliati in Contrada, ultimo domicilio del detto loro autore.

Nonchè, per pubblici proclami, i seguenti: Giulio e Clorindo Ruggieri, figli ed eredi di Giacomo, Emmanuele e Cristofaro Ruggieri, domiciliati in Tavernola S. Felice - Pietro Giella fu Vincenzo, Antonio Galluccio fu Sebastiano, Francesco d'Ambrosio, erede dello zio arciprete Sebastiano d'Ambrosio, Sabato e Giovanni Gaeta fu Crescenzo, Luigi, Domenico ed Antonio Urciuoli fu Sabato, Congrega di Carità del Municipio di Aiello del Sabato, diretta dal presidente Pellegrino Giella fu Sabato, Isabella Galluccio, autorizzata dal marito Gaetano Urciuoli, Luigi, Geremia e Domenico Galllucci fu Angelo, e costoro benanche quali eredi unitamente ad essa Isabella della fu Dionisia Galluccio, e questa del fu Pietro ed erede ancora del predefunto marito Costantino Barbiero, Nicola Caro fu Carlo, Pasquale, Sebastiano e Virginia Caro fu Gabriele, Antonio Gaeta fu Domenico, Beniamino, Nicola ed Antonio Galluccio fu Giacomo, Giacomo Galluccio fu Giacinto, coniugi Giacomo Galluccio di Domenico e Mariannina Forte, debitamente autorizzata da detto suo marito, Sabato la Sala fu Berardino, Mariano, Domenico e Carmela d'Ambrosio fu Luigi, Angelo Carpentieri fu Andrea, Antonio Gaeta fu Sebastiano, Antonio Galluccio fu Vincenzo, Luciano e Leopoldo Calabrese fu Michele, Generoso e Sebastiano Urciuoli fu Carmine, Sebastiano e Maria Urciuoli fu Biagio, Pellegrino d'Ambrosio di esso Mariano, Vincenzo Caro fu Carlo, Ciro o Giro e Clemente Caro fu Gaetano, Salvatore, Michele, Sebastiano e Donato Giella fu Francesco, Sacerdote Nicola Urciuoli fu Carlo, Girolamo Pagliarulo proietto, Antonio Guadagno fu Crescenzo, Antonio de Cinciis fu Luigi, Vincenzo Caro fu Sebastiano, Carmine Urciuoli fu Francesco, Sacerdote Francesco Urciuoli di Gaetano, Nicola e Tommaso Galluccio fu Pietropaolo, Vittoria Caro vedova di Filippo Giella, Benedetta Ricciardelli vedova di Gaetano Funicillo ed erede di costui, Antonio, Giuseppe, Sebastiano ed Alessandro Galluccio di Andrea, Pellegrino, Antonio e Pietro Gaeta fu Domenico, Carmine Galluccio fu Nicola, Angelo e Giuseppe Carpentiero fu Andrea e Nicola Carpentiero fu Giacomo, Domenico de Cincis fu Sebastiano, Pietro Gaeta fu Carmine, Raffaele, Luigi, Antonio e Sebastiano Gaeta fu Basilio, Sebastiano Ciccarelli fu Giacinto, Carmine Gaeta fu Tommaso, Generoso Testa fu Cosmo, Pietro Galluccio fu Vincenzo, Raffaela Guarriello vedova di Luigi d'Ambrosio, amministratrice dei figli minori collo stesso procreati, e Tommaso d'Ambrosio di lei figlio maggiore, Vincenzo Galluccio fu Giovanni, tutti essi domiciliati in Aiello del Sabato, Tavernola S. Felice e Contrada - Antonetta d'Ambrosio nel nome come dagli atti, Congrega di Carità di Aiello nell'interesse delle Cappelle del SS. Rosario e del Purgatorio, rappresentata dal sindaco presidente Generoso Giella, Domenico e Luigi Galluccio fu Pietro, Sabato Caro fu Gabriele, Alfonso, Giovanni e Nicola Giannattasio di Bartolomeo, figli ed eredi di Francesco Urciuoli, Mariano, Domenico e Carmela d'Ambrosio fu Giovanni, Carmela Guarino vedova di Francesco Giella, tutrice dei suoi figli minori, Vittoria Caro vedova di Filippo Giella, Giacomo e Nicola Carpentiero fu Giacomo, Luigi, Raffaele, Antonio e Sebastiano Gaeta, Sebastiano Ciccarelli fu Giacinto, Antonio Gaeta fu Pasquale e suo figlio Pasquale, Antonia Tranfaglia o Speranza vedova di Nicola Tranfaglia, tutrice dei suoi figli minori collo stesso procreati, Pasquale Urciuoli fu Giuseppe, Vincenzo Galluccio fu Giovanni, tutti domiciliati in Aiello del Sabato, Tavernola S. Felice, Banzano di Montoro, Bellizzi, Contrada ed Avellino - Modestino e Sabato Urciuoli, e per essi Antonio Urciuoli figlio del detto Modestino e Maddalena maritata con Pellegrino Cerulli, costui per assisterla in giudizio, nonchè Carmine Urciuoli, discendenti ed eredi - Pellegrino Cerulli, Angelo Urciuoli, e per esso i figli Filomena ed il marito Vincenzo d'Argenio per assisterla, nonchè Carmine Urciuoli possessore, coniugi Costantino Zampella e Andreana Iannaccone, e sua sorella Arcangela vedova di Crescenzo Gallucci, Maria ed Andrea Iannaccone, Mariantonia Cipolletta vedova di Cristofaro Gaeta, rimaritata con Pellegrino de Girolamo, coniugi Pellegrino Cerulli e Maddalena Urciuoli, Lorenzo Gallucci, Modestino ed Antonio Cipolletta fu Fortunato, Giacomo Cipolletta, Nicola Cambella o Zampella, detto pure Cipolletta, più Cipolletta Pasquale ora maggiore del fu Carmine, detto Zampello, vedovo di Serafina Cipolletta dei furono Carmine e Pasquale Cipolletta, nella qualità come dagli atti, Carolina Tammaro vedova del fu Carmine Cipolletta delli detti Pasquale e Carmine Cipolletta, nella qualità come dagli atti, Angelo Cipolletta Zampella dei furono Nicola e Serafina Cipolletta, coniugi Nicoletta Cipolletta dei furono Maria e Costantino Cipolletta, e Giovanni Galasso per assisterla, come pure i signori Barra aventi causa come appresso, nonchè Filomena Cipolletta maritata con Catello Iannaccone, e Mariangela maritata con Pasquale Testa, per assisterle rispettivamente, Alfonso morto e per esso i discendenti ed eredi e Costantino e Giovanni Cipolletta fu Giacomo, nonchè gli intrusori Constantino e Domenico Cerullo fu Giovanni, eredi di Pellegrino Cipolletta fu Giovanni, cioè Colomba ed il di lei marito Francesco Cipolletta per assisterla, nonchè rappresentati dalla vedova Agnella o Anella Argenio nella qualità di madre e tutrice di Angelo, Carmela Cipolletta nubile maggiore che occupano benanche quella porzione irrigatoria posseduta un tempo da Costantino Cipolletti, Lorenzo Argenio e per esso la vedova Clorinda Iannaccone, D. Pompilio Barra come appresso, e Nicola Testa nipote ed erede del detto fu Giuseppe Iannaccone fu Angelo, Carmina Capuano fu Aniello, Angelantonio Addivinola fu Giuseppe, Domenico Capuano, Antonia Speranza vedova di Nicola Tranfaglia nella qualità come dagli atti madre e tutrice dei figli minori Tranfaglia, e D. Luigi Tranfaglia maggiore, Domenico Addivinola, Michele Gaeta e Fortunata Grimaldi vedova di Daniele Gaeta e tutrice dei figli minori Emanuele ed altri, e se maggiori nell'ultimo domicilio del defunto padre, Alessandro Guarino di Contrada, Carmine, Giuseppe, Angelo Juniore Gaspare Iannaccone eredi procreati con Alessandra Caporaso a nome Mariano, Giovanni, Modestino Iannaccone, eredi di Emanuele Iannaccone procreati con Anna Argenio a nome Costantino Modestino, Antonio, Pellegrino, Fiorentino, Luigi, Maria, Irene, Rachela, nubili, e Domenico Iannaccone eredi e successori del fu Angelo, Angela Cerullo, Angelo, Giuseppe, Alessandro e Sabato Cerullo di Contrada, Raffaele ed Aniello Guarino, Leopoldo Calabrese fu Michele, D. Bartolomeo, Alfonso, Giovanni e Nicola Giannattasio padre e figli, nel comune di Solofra, di loro domicilio d'origine, Carmela Guarino vedova di Francesco Giella, tutrice de' suoi figli minori, e se divenuti maggiori elettivamente nel domicilio del prefato di loro genitore, Raffaella Guarriello vedova di Luigi d'Ambrosio, amministratrice dei figli minori con lo stesso procreati collettivamente nell'ultimo domicilio del detto defunto genitore Angelo Grimaldi *Trappito*, Fortunata Grimaldi autorizzata dal marito Michele Gaeta, Giovanni Salomone di Avellino, ricevitori del Demanio e tasse di Avellino ed Atripalda, rappresentanti la Badia di Montevergine e gli eredi di Vito Franco di Contrada, aventi causa dalla detta Badia di Montevergine, Antonio Galluccio, Pasquale Urciuoli, Tommaso Parise, Angelo Guarino e Vito Gaeta, Bartolomeo Giannattasio, eredi di Michelangelo Galluccio, i due Vincenzo Galluccio, Raffaele e Sabato Galluccio eredi di Michelangelo Galluccio, Giuseppe Gaeta, Benedetto Ruggiero, Carlo Urciuoli, coniugi Pasquale Urciuoli e Bettina Barra, Antonio De Ciutis, Pietro Giella, Pellegrino Urciuoli, coniugi Teresina d'Ambrosio ed Antonio Galluccio, eredi di Crescenzo De Ciutis, Vincenzo Urciuoli fu Sebastiano, Domenico Penta, Sacerdote Francesco Urciuoli, Modestino Cerullo, Pellegrino Urciuoli fu Andrea, Modestino Urciuoli idem, Antonio e Modestino Urciuoli del fu Celestino, Sanseverino Iannaccone e Matteo Sanseverino tutore della figlia minore, Salvatore Preziosi, gli eredi di Giuseppe Preziosi, sacerdote fratello del detto Sebastiano, Carmine e Teodoro Preziosi, e Diana Preziosi vedova del fu Pasquale Nazzaro, Diana e Teodoro Preziosi eredi di Carmine, Carmine e fratelli Urciuoli fu Luigi, Costantino Cipolletta fu Pasquale ed Aniello Cipolletta fu Gennaro, Fortunato Cipolletta, eredi del fu Nicola Iannaccone o *Cacarrò*, cioè Pellegrino, Stanislao, Vincenzo, Rosa maritata con Pellegrino Cipolletta, Maria con Alfonso Iannaccone, Emanuele con Giuseppe Cipolletta, Palma con Antonio Iannaccone, e Carmina con Carminantonio Iannaccone, Pasquale Iannaccone, Domenico, Pasquale e Teresa Iannaccone, moglie questa di Gaetano Iannaccone, Angelo Iannaccone, Ferdinando Testa, e per esso i figli ed eredi Luigi e Filomena Testa, e costei maritata col signor Domenico Bernabo per autorizzarla in giudizio, di Avellino, Carminantonio Saporito, Pasquale Zampella, Saverio ed altri eredi di Nicola Cerullo, Giuseppe Iannaccone fu Angelo, Gennaro Cipolletta fu Gennaro, Domenico, Aniello e Costantino Cerullo, Vincenzo Galluccio, coniugi Anna Valente e Natale Iannaccone, ed eredi di Michelangelo e Francesco Iannaccone, Natale Iannaccone fu Ferdinando, Carmine e Pasquale Lombardo, Nicola Marotta, e per essi i figli ed eredi Beniamino, Saverio, Francesco, Matilde, di Avellino, Antonio e Modestino Iannaccone fu Domenico, Modestino Cerullo fu Stefano, Modestino ed Alessandro Cerullo fu Sabato, Nicola de Vicariis, Nicola e Caterina Carpentiero coniugi, Alessandro Piemonte, Giacomo ed altri de Girolamo, Galluccio Antonio e Giulia Galluccio coniugi, Angela Giliberti vedova di Vincenzo Rapolla, ora rappresentati dal reverendo fra Francesco dei Riformati economo curato di Aiello, ora l'arciprete Stanislao Simeone, signor Antonio Gaeta fu Domenico, juniore, quale avente causa dai suoi maggiori furono N.r Antonio ed arciprete D. Vincenzo Gaeta, nonchè del fu Pasquale Gaeta di Aiello del Sabato, Luigi e Giuseppe Gaeta figli ed eredi del fu

Giovanni Battista nel loro domicilio di origine in Avellino, come pure la signora Francesca d'Ambrosio moglie di esso signor Luigi Gaeta per assisterla ed autorizzarla come erede e posseditrice dell'arciprete ed altri d'Ambrosio, Alessandro Giliberti di S. Michele, tutore dei minori, sacerdote Nicola Urciuoli, Sabato la Sala e Carmela maritata con Sabato d'Ambrosio, Marianna Minei vedova di Giacomo Urciuoli, madre e tutrice del figlio minore Urciuoli Felice ed Eugenio Urciuoli, maggiore, domiciliati in Napoli, Rosina Giliberti vedova di Cesare Urciuoli, tutrice dei figli minori, Generoso ed Isabella Galluccio moglie di Gaetano Urciuoli, Domenico d'Ambrosio, Sebastiano e Pietro Gaeta fu Nicola, Antonio Gaeta fu Sebastiano, Francesco Forte e Marianna Galluccio coniugi, Antonio de Ciutis fu Sebastiano, eredi di Michelangelo Galluccio, Felice Schettino e Carolina Iandolo coniugi, Carminantonio Argenio ed i figli di Raffaele, Andrea, Pasquale, Domenico, Antonio, Colomba, Giuseppe, Filomena, Maria Argenio, Fortunato e Pellegrino Cipolletta fu Modestino, gli eredi di Romualdo Giella, Benedetto Ricciardelli figlio ed erede di Nicoletta Giella, figlia di esso Romualdo maritata con Gaetano Froncillo per la debita assistenza e come avente causa da Maddalena Giella discendente dal detto Romualdo, e Carmela Guarini ved. del fu D. Francesco Giella, amministratrice del suo figlio minore, di Aiello, i signori Domenico e Mattia Lombardi ed altri eredi di Giovanni, domiciliati rispettivamente in Aiello, Bellizzi ed Avellino, Giuseppa Gaeta vedova di Domenico Gaeta, amministratrice del minore Antonio, e costui ancora se maggiore, di Aiello, Giuseppe de Ciutis di Aiello, Vincenzo d'Ambrosio idem, Giovanni Palodiferro di Bellizzi, Giacomo Gaeta fu Michele di Aiello, Nicola e Domenico Autella fu Giovanni di Bellizzi, Gennaro, Felice, Giovanni, Alfonso e Rosa Ruggiero fu Benedetto, moglie questa di Nicola Carpentiero di Tavernola S. Felice, Tommaso Carpentiero e Nicola Ceppullo di Aiello, coniugi Illuminata Urciuoli e Domenico Penta idem, Tommaso Crocetta e figli del fratello Luigi, Orsola de Ciutis di Bellizzi, Vincenzo e Carmine Galluccio eredi di Marzio Urciuoli di Aiello, Giacinto, Nicola e Beniamino fratelli Galluccio di Aiello, Pasquale e Nunziante Crocetta fu Michele di Tavernola S. Felice, e sacerdote Francesco e Domenico Urciuoli di Aiello, eredi di Nicola Pelosi, ed occupatori Nicola Urciuoli di Bellizzi e Carmine Capuano di Contrada, Pellegrino Urciuoli di Aiello, Luigi, Giovanni e Carmine Capuano fu Gaetano di Contrada, eredi del fu Luigi Cerulli fu Sabato, ed occupatori Sabato Cerulli juniore, Aniello Capuano, Annibale, Alfonso e Concetta Iandolo vedova del fu Luigi, amministratrice della minore Luisa, ora maggiore, maritata con Giovanni Cipolletta, per assisterla, domiciliati rispettivamente in Bellizzi e Contrada, Modesta Cerullo e Domenico Iannaccone coniugi di Bellizzi, Costantino Galluccio fu Giovanni, ora anche le figlie Gelsomina moglie di Giovanni Galluccio e Carmina moglie di Pasquale Galluccio Cerullo, ed essi mariti per l'assistenza, Michele e Domenico Iannaccone eredi del fu Modestino Iannaccone di Bellizzi, Francesco Iannaccone e Vincenzo Galluccio di Bellizzi, Michele arciprete Palumbo di Sorbo, coniugi Maria Palumbo ed Aniello Rosino, Antonia Palumbo e Pellegrino Iandoli di Contrada, Giuseppa Palumbo vedova di Pasquale Mottola di Salza Irpina, Domenica Palumbo e Felice Adinolfi coniugi, e Maddalena Palumbo, nubile, di Bellizzi, e detto arciprete Palumbo, tutore ancora del figlio minore Beniamino del fu Francesco Palumbo, nonchè Michele figlio maggiore del detto fu Francesco Palumbo e Carolina Buono, curatrice di Antonio Palumbo di Bellizzi, eredi di Gaspare Iannaccone, Giuseppe del fu Angelo, Carmine e Gaspare *juniore*, di Bellizzi, Mariano Calabrese di Aiello, Angelo Galluccio e Costantino Iannaccone, Modestino e Vincenzo Galluccio, Carmine, Vincenzo e fratelli Cipolletta, tutti di Bellizzi, coniugi Lorenzo Galluccio e Lucia Cipolletta di Bellizzi, Emanuela Vegliante vedova del fu Giovanni Rossi di Contrada, Domenico Lauro di Michele di Contrada, Modestino d'Argenio di Bellizzi, Vincenzo Galluccio e Pellegrino Urciuoli di Bellizzi, Vincenzo Giordano di Contrada, Carolina Iannaccone fu Raffaele, assistita dal marito Tobia Giogliano, Giovanna Iannaccone di Bellizzi, Angela Iannaccone fu Gaspare vedova di Michelangelo Iannaccone di Bellizzi, Vincenzo Galluccio fu Giovanni, Maria Argenio di Bellizzi, Pellegrino Iannaccone e Felice Schettino di Bellizzi, Giovanni ed altri Iannaccone figli ed eredi di Raffaele, Modestino, Antonio, Francesco, Nicolangelo e Teresa Iannaccone fu Domenico, e la Teresa assistita da suo marito Domenico Iannaccone di Bellizzi, Celestina Iannaccone e Carminantonio Argenio di Bellizzi, Giuseppe, Antonio, Sebastiano ed Alessandro Galluccio eredi di Andrea di Aiello, Vittoria Caro vedova di Filippo Giella e Pellegrino d'Ambrosio fu Mariano, morto, e per esso i figli D. Giacomo arciprete in Tavernola ed altri collettivamente nell'ultimo domicilio del defunto, Pellegrino Ciccarelli fu Sebastiano di Aiello, Michele Gaeta e Nicola Maria Galluccio di Aiello, Felice Ricciardelli, aventi causa dai Giovanni Galluccio di Aiello, cav. Pompilio, Gaetano e Giovanni Barra di Avellino, eredi del padre fu Gennaro e degli zii Antonio, Giovanni *seniore* e Giov. Battista, possessori e contravventori, Rachela Gaeta vedova di Domenico d'Ambrosio di Aiello, Antonio Galluccio di Aiello, Fortunato Cipolletta, morto, e per esso i figli Modestino ed Antonio, ed Antonio Cerullo fu Vito di Bellizzi, Antonio, Pellegrino, Pietro e Pirro Gaeta fu Pellegrino di Aiello, Maria Gaeta fu Antonio, assistita dal marito Antonio Argenio, ed Angela Gaeta di lui vedova di Carmine Marino di Bellizzi, Tommaso Galluccio e Nicola Galluccio di Aiello, Lorenzo, Pellegrino, Modestino e Gaetano Urciuoli di Bellizzi, costui morto, ed i fratelli sono suoi eredi, Antonio Cipolletta, Gaeta, Natale, Giovanni e Bellaide o Adelaide Iannaccone, assistita dal marito Nicolangelo Iannaccone, Giovanna Amodio vedova di Ferdinando Iannaccone, amministratrice dei figli minori Federico, ora maggiore, che così s'intima Giuseppe morto, i fratelli, sorelle e madre quali eredi legittimi, Altobello, Giovannina altra figlia maritata con Errico Valente, morta, lasciando una figlia minore rappresentata dal padre Valente e la figlia maggiore Luisa Iannaccone vedova del fu Ferdinando de Cristofaro, tutti di Bellizzi, Francesco e Sebastiano Urciuoli *alias* Chiuppo di Aiello, eredi di Giuseppe de Ciutis, altrimenti Pappulo, ed i figli ed eredi di Aniello Urciuoli di Aiello, Giulia Gizzi vedova di Carlo de Manzo, amministratrice dei figli minori, di Ospedale di Contrada. Se son divenuti maggiori collettivamente nell'ultimo domicilio del detto D. Carlo. Essa signora Gizzi maritata in seconde nozze con Gabriele Villa di Napoli e costui per assisterla, Pietro e Giuseppe Gaeta di Aiello, Luigi, Antonio, Michele e Sebastiano Gaeta eredi di Doria Gaeta di Aiello, Nicola e Tommaso Galluccio di Contrada, Pietro Pellegrino e Maria Gaeta del fu Domenico maritata a Sebastiano Ciccarelli, ora morta, lasciando il figlio maggiore Giacinto Ciccarelli possessore, Gennaro Gaeta *juniore* di Aiello, Nicola Iannaccone *juniore* figlio minore di Pellegrino e per esso costui qual padre e tutore di Bellizzi, Luigi Aquino fu Domenico ed erede di costui e dello zio Raffaele di Avellino, Andrea e Raffaele Galluccio e Leopoldo Calabrese di Contrada, Domenico Preziosi di Contrada, Pasquale e Modestino Cerullo di Bellizzi, Modestino Pirone morto e per esso il figlio Giulio possessore e Giovanni Urciuoli di Bellizzi, Sabino Urciuoli ed occupatori Angela Urciuoli fu Antonio nubile e Giuseppa d'Argenio fu Antonio morta, sorella germana dei detti d'Argenio, Antonio Gaeta e figlio di Bellizzi, Antonio e Raffaele Zampella morti e per essi i figli Costantino, Natale, Nicolangelo ed Ambrosio Zampella di Bellizzi e Contrada — Antonio Preziosi di Bellizzi, eredi di Modestino del Franco di Avellino, Costantino figlio ed erede, Modestino del Franco *juniore*, rappresentato dalla madre e tutrice Mariannina Piciocchi e la vedova di esso fu Modestino Nicoletta Tango, Antonio e Gaetano Testa, Domenico Preziosi ed Angelo Valente morto, ora i figli don Errico prete ed Anna moglie di Natale Iannaccone per assisterla, possessori di Bellizzi, Lorenzo Argenio morto e per esso possiede D. Pompilio Barra, Domenico d'Ambrosio e Giuseppe Iannaccone, altrimenti Gallo, morto, e per esso il figlio Angelo, possessore, di Bellizzi, e Sabato Pulzone, morto, e per esso il figlio Antonio possessore, rispettivamente di Aiello e Bellizzi, Pasquale Pagnotta e Sabatantonio de Marco, morto, e per esso il figlio Pellegrino e sua madre Carmela — Tommaso Cipolletta, e per esso i figli Carmine e Giuseppe possessori — Matteo Raimondi morto, e per esso la moglie Benedetta Ciccotto che possiede; nonchè i coniugi Pellegrino ed Arcangela Cipolletta, morti, e per essi Raffaele Cipolletta erede e poss., tutti di Bellizzi, Maria Iannaccone fu Angelo, morta nubile, e per essa i suoi congiunti nell'ultimo suo domicilio, tra' quali Antonio Iannaccone e suoi aventi causa, di Bellizzi, coniugi Mariantonia Cerulli vedova del fu Michele Patrisco, Luigi Cipolletta fu Celestino, Lucia Cipolletta morta, e per essa i figli Costantino, Michele e Carmine Galluccio ed il marito Lorenzo Galluccio, Nicoletta Cipolletta ed il marito Giovanni Galasso, e Maria Michela Cipolletta vedova di Michele Pacifico, tutti di Bellizzi, Eleonora Gaizo fu Pasquale vedova di Angelo del Franco, ed il figlio maggiore Tommaso del Franco di Contrada, l'Arcidiacono Aniello e Pasquale juniore dell'Acqua, di Avellino, Emanuela Iannaccone di Bellizzi, Rachela Gaeta vedova di Luigi Urciuoli, morta, e per essa i figli maggiori Pellegrino, Mattia e Sabatantonio Urciuoli – Vincenzo Urciuoli di Bellizzi, Agostino Guacci e Costantino de Ciutis di Aiello, eredi del fu Costantino Barbieri e possessori di Aiello, Giovanna Cipolletta fu Modestino e figlio Aniello, Domenico Cerullo, Filomena Cerullo Cipoletta ed il marito Sabato Cerullo per assisterla di Bellizzi, Gennaro Festa erede di Tommaso Festa di Avellino.

Raffaele Guarino essendo morto, per esso il figlio Gaetano e le due sorelle, possessori, di Contrada – Aniello Guarino morto, per esso Sabato anche morto, ai quali son successi Giuseppe e due sorelle collettivamente nell'ultimo domicilio del detto Sabato in Contrada – Angela Guarino del fu Antonio maritata con Raffaele del Gaizo fu Carlo, e costui per la debita autorizzazione, di Contrada – Raffaele Buccieri fu Giovanni e la sorella Maria moglie di Tornatore Michele e costui per la debita autorizzazione, di Contrada – Leopoldo e Lucia Calabrese, domiciliato il primo in Contrada e l'altra in Aiello, quali intrusori ed occupatori, Addivinola Angelo, Giuseppe, Andrea, Errico, figli ed eredi del fu D. Domenico – Addivinola Angelantonio e Francesco del fu D. Pasquale ed il costui fratello, Gaetano Addivinola occupatori, di Contrada – Capuano Luigi e Gennaro del fu D. Gaetano, ed anche Capuano Giacomo, D. Pasquale e Simone del fu D. Mattia, ed anche quali successori del loro fratello Giovanni – Michele e sacerdote D. Vincenzo Capuano figli ed eredi del fu Carmine seniore, di Contrada – Carmine Capuano juniore figlio ed erede del fu Aniello – Gioacchino Russo figlio ed erede dei furono Giovanni ed Emanuela Vegliante occupatore, di Contrada – Carmine ed Angelo Lauro fu Antonio del fu Domenico – Nicola Lauro del fu Aniello, Michele Lauro fu Giuseppe ed altri collettivamente nell'ultimo domicilio del fu Domenico Lauro in Contrada – Sacerdote Don Tommaso del Franco del fu Aniello ed Eleonora del Gaizo occupatori, di Contrada – Michele Gaeta del fu Giovanni e Fortunata Grimaldi coniugi, di Contrada – Raffaele Gaeta fu Daniele e questi del fu Giovanni – Caterina Biondi ved. di Carmine Gaeta del fu Giovanni, rimaritata col sig. Giuseppe Addivinola del fu D. Domenico anzidetto per assisterla – Prudenzia del Gaizo ved. di Arcangelo Gaeta – Antonio Gaeta del fu Nicola, occupatori, Angiola Guarino, vedova di Nicola Gaeta, occupatrice, di Contrada – Carmine, Angelantonio e Carminella Guarino fu Alessandro, e questi fu Emmanuele, occupatori, di Contrada – Angelo Grimaldi fu Sabato, altrimenti Trappito, occupatore, di Contrada – Aniello Guarino fu Saverio e sua madre D. Rachele Capuano, occupatori, di Contrada – Signori Carlo e Luigi Villa del fu Gabriele, occupatori, di Napoli, e quali successori dei signori Carlo e Caterina De Manzo. Eredi di D. Nicola Tranfaglia, cioè Luigi, Carmela, maritata con D. Antonio del Franco, Raffaela, maritata con D. Nicola Mauriello, Giulia Tranfaglia, ed essi del Franco e Mauriello per la debita autorizzazione, domiciliati rispettivamente in Contrada, Cesinale e Serino. Tutti possessori ed intrusori della tenuta enfiteutica, denominata Bosco di Aiello, e nelle qualità ciascuno come dagli atti, domiciliati rispettivamente in Avellino, Aiello, Bellizzi, Cesinale, Atripalda, Contrada, Solofra, S. Michele di Serino, Tavernola S. Felice, Salza Irpina, Napoli, Banzano di Montoro e Sorbo Serpico e tutt'altri che posseggono nel perimetro della espletata perizia riportata nella detta sentenza del 1878 — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Va dichiarato infine che offrono comunicazione per mezzo della cancelleria di tutti gli atti di sopra indicati e che il suddetto procuratore sig. Alfonso Zigarelli, domiciliato nello studio ed assistito dall'avv. sig. cav. Fiorentino Zigarelli, procederà per essi istanti.

Le copie del presente atto al numero di undici da me usciere firmate sono state lasciate negli indicati rispettivi domicilii di essi signori Beniamino Galluccio, Pasquale Urciuoli, Giuseppe, Antonio, Angelo, Marianna e Filomena Urciuoli fu Domenico, Elisabetta Iannaco, Angelo, Pellegrino ed Alfonso Guarino fu Nicola, consegnandole a persone di loro familiari capaci a riceverle.

Ed altre due simili copie anche da me firmate le ho rilasciate per essere inserite l'una nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Avellino, e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il costo è di lire 157 35.

2060 MICHELE FRANZA usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data di oggi ha dichiarato il fallimento di Chiaretti Ettore, negoziante di merceria in Roma, piazza S. Pantaleo, numero 51, e domiciliato via del Corso, n. 71, ordinando l'immediata apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e nominando a sindaco provvisorio il signor Doluzza Alessandro, domiciliato via Campo Marzio, num. 48; ha delegato alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale signor Dufour cav. Sebastiano, ed ha fissato il giorno 26 corrente aprile, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, la riunione dei creditori all'effetto di consultarli sulla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 17 aprile 1880.

2086 Il cancelliere REGINI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

2093

Stante la diserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 24 aprile 1880, alle ore 2 pom., si procederà in Torino, avanti il direttore dell'Opificio di arredi militari, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per la consegna
1	Cinturini di bufalo, mod. 1877	N.	55000	5	11000	3,70	40,700 »	203,500 »	4,100 »	Giorni 80 decorribili da quello successivo allo avviso dato al provveditore della approvazione del contratto.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città sotto indicate, sede delle Direzioni d'artiglieria delegate a ricevere le offerte, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Le ricevute dei depositi saranno presentate a parte e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte devono essere redatte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

I partiti che contengono riserve o condizioni sono respinti; quelli per telegramma non sono ammessi.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali di artiglieria di Alessandria, Firenze, Bologna, Genova, Roma, Piacenza, Napoli, Messina, Venezia, Verona, e della Fabbrica d'armi di Brescia, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, 17 aprile 1880.

Il Direttore dei conti: M. BUZANO.